

L'inclusione degli studenti disabili nei sistemi universitari europei

Mojca Vrhovski*

cantiere
aperto

Abstract

Nella maggioranza dei Paesi europei, e in altri contesti nei quali le condizioni di base dell'inclusione sono ben consolidate, si può notare come, negli ultimi decenni, ci sia stato un aumento della presenza delle persone disabili nelle istituzioni educative, anche nell'ambito universitario, ma l'incremento sarebbe maggiore nei Paesi europei più sviluppati che, con diverse misure come i provvedimenti legislativi e i finanziamenti *ad hoc*, cercano di garantire gli adattamenti necessari ai soggetti in situazione di disabilità nel percorso di formazione universitario. Nell'articolo si effettua un raffronto fra alcuni sistemi universitari sviluppati e altri in via di sviluppo di diversi Paesi (Slovenia, Irlanda, Germania, Slovacchia e Gran Bretagna), considerando leggi, norme, regolamenti, statuti, modalità d'iscrizione, adattamenti, forme di consulenza e supporto nello studio. Emerge come siano soprattutto i Paesi che hanno sviluppato una lunga e valida prassi in materia ad avere adottato misure efficaci e strategie per garantire l'accesso allo studio agli individui disabili. Secondo la prassi e l'esperienza estera, il sistema universitario dovrebbe essere sviluppato in modo proattivo, innovativo e collaborativo.

Nella maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea negli ultimi dieci anni si è registrato un aumento delle persone disabili nelle istituzioni educative e nella società considerata nella sua totalità. Dalle ricerche emerge un quadro simile anche in riferimento al numero degli studenti disabili universitari.¹

L'incremento si rileva soprattutto nei Paesi europei sviluppati, che possiedono una buona legislazione, finanziamenti specifici e altre misure adeguate (supporto nell'introduzione

* Università di Lubiana, Facoltà di Pedagogia.

¹ Diverse disposizioni legislative in Slovenia utilizzano differenti termini per rivolgersi alla stessa popolazione: ad esempio disabile, persona con disabilità, persone con limitata capacità funzionale, bambini, studenti e persone con bisogni speciali. Nel contesto giuridico sloveno si adotta prevalentemente l'espressione

«disabile» quando si fa riferimento alle persone disabili in generale e «studenti con bisogni educativi speciali» quando si tratta invece del campo dell'educazione e dell'istruzione. Nell'articolo, oltre a questo termine, si utilizza anche l'espressione «studente disabile» per esigenze di uniformità rispetto ai linguaggi usati nei diversi Paesi. Tuttavia essa potrebbe sembrare meno adatta, perché evidenzia i limiti e le incapacità dell'individuo piuttosto che gli ostacoli all'integrazione creati dall'ambiente in cui vive.

delle innovazioni in materia, nomina dei consiglieri, coordinatori, controllori, ecc.), per garantire gli adattamenti necessari nello studio alle persone in situazione di disabilità (O'Grady, 2006; Seale, 2006).

Nei Paesi dell'Europa dell'Est meno sviluppati la situazione è un po' diversa, poiché le soluzioni per i problemi causati dai bisogni speciali o da un ambiente non adattato sono fortemente individualizzate. Occorre tuttavia sottolineare che, anche nei Paesi sviluppati, per diversi fattori, spesso risulta difficile fornire delle stime totalmente attendibili in materia come conseguenza della legge a protezione dei dati personali.

In Gran Bretagna, per il periodo 1995-2000, l'Higher Education Statistical Agency/HESA rilevava un incremento del numero degli studenti universitari. Nell'anno accademico 1995-1996 (dopo l'introduzione del National Post-secondary Student Aid Study), alle Università studiava circa il 6% degli studenti disabili: il 29% con difficoltà di apprendimento, il 23% con disabilità motorie, il 16% con deficit dell'apparato uditivo, il 16% non vedenti e il 3% con disabilità vocali. Secondo Healey (Healey et al., 2001, in Seale, 2006), nell'anno accademico 2000-2001 risultava iscritto alle Università circa il 10% degli studenti disabili: il 35% con dislessia, il 26% con epilessia, diabete e asma, il 7% con deficit uditivi e il 7% con diversi bisogni speciali (Seale, 2006). Anche in Irlanda il numero degli studenti disabili è cresciuto, dopo l'introduzione di una legislazione adeguata, dallo 0,1% del 1998 al 2,5% del 2004 (O'Grady, 2006).

L'aumento degli studenti disabili nelle istituzioni universitarie ha avuto conseguenze importanti a livello amministrativo, organizzativo e didattico e ha inciso sull'adattamento dei processi di insegnamento/apprendimento e nei programmi di studio. Tuttavia generalmente non basta introdurre delle innovazio-

ni legislative in materia a livello formale, come dimostra il caso della Svezia, dove nel marzo del 2002 è entrata in vigore la legge che prescrive le attività e i provvedimenti finalizzati a promuovere la parità di diritti di tutti gli studenti, indipendentemente da sesso, razza, religione, orientamento sessuale o condizione di disabilità. La legge richiede a ogni istituzione universitaria di presentare il programma d'azione in cui si indicano le misure concretamente adottate per rendere effettivo questo diritto, contrastando attivamente le molestie e le discriminazioni dirette e indirette.

Secondo Svalfors (2006) la sola esistenza di questa legge indubbiamente rende le istituzioni universitarie più accessibili ai soggetti disabili perché sancisce il loro diritto in modo conforme ai presupposti della politica inclusiva. Inoltre Svalfors afferma che misure di questo genere di solito si introducono per mancanza di un generale accesso allo studio oppure per compensare l'inadeguatezza dei contesti educativi e delle metodologie didattiche dei singoli professori in determinate facoltà universitarie.

Il lato negativo di questa legge è che non si ricollega al contenuto dei programmi universitari e quindi non definisce il diritto degli studenti al supporto pedagogico alternativo oppure all'adattamento del curriculum di studio. La legge dunque non determina il diritto al programma di studio individuale, a un tempo più lento per lo studio oppure a superare gli esami ricorrendo a metodi alternativi. La responsabilità decisionale al riguardo ricade sull'esaminatore e sul responsabile della sezione di studio, anche se purtroppo non è sempre possibile trovare soluzioni adeguate in materia di adattamenti.

È stato effettuato uno studio presso una facoltà universitaria (Lock e Layton, 2001) che ha dimostrato che alcuni professori, membri del personale e studenti non

manifestavano la capacità di accettare pienamente i bisogni educativi speciali e gli adattamenti allo studio di cui avevano bisogno gli studenti disabili. Erano emerse le seguenti motivazioni:

- gli adattamenti non determinano eque possibilità per tutti gli studenti perché talvolta possono implicare dei vantaggi esclusivamente per i soggetti disabili;
- le motivazioni che rendono necessari gli adattamenti non sempre vengono comprese in modo adeguato;
- gli studenti disabili talvolta non sanno esprimere con chiarezza i loro bisogni;
- se i professori si rifiutano o non sono capaci di realizzare adattamenti efficaci, non sono obbligati a farlo;
- alcuni pensano che gli studenti con disabilità fisiche o con difficoltà di apprendimento abbiano delle problematiche anche a livello comportamentale, che non siano capaci di utilizzare gli adattamenti in modo responsabile e che posseggano capacità intellettive minori.

Gli individui disabili, nel concreto esercizio del loro diritto allo studio, possono dunque essere soggetti a forme di discriminazione indiretta (stereotipie, pregiudizi, forme di esclusione attuate inconsapevolmente, ecc.) e diretta (attuazione delle norme prescritte o dei criteri che possono causare danni), sebbene la legge lo proibisca espressamente. Possiamo in parte attribuire le cause di queste forme di discriminazione alla mancata conoscenza della legge, all'atteggiamento dei singoli impiegati e studenti, alla tipologia di bisogni educativi manifestati dagli studenti disabili, alle difficoltà insite nel processo di determinazione degli adattamenti adeguati, ecc.

Dal paragone fra i sistemi universitari di alcuni Paesi sviluppati e di altri in via di sviluppo emerge che sono soprattutto gli

Stati che hanno realizzato una valida prassi in materia ad avere adottato diverse misure efficaci per rendere lo studio accessibile agli studenti disabili (accessibilità architettonica, adattamenti del materiale didattico e relativi alle modalità di svolgimento degli esami, informazione e consulenza degli studenti disabili e di altri studenti e professori, consigli sul piano di studi, presenza del servizio di tutorato, ecc.). Si presentano di seguito leggi, norme, regolamenti, modalità d'iscrizione, adattamenti e forme di consulenza e supporto nello studio in Slovenia.

Slovenia

Legislazione, statuti e regolamenti nel campo dei diritti degli studenti disabili

- L'articolo 2 della legge sull'orientamento dei bambini con bisogni speciali (Ur. l. RS, n. 54/2000, 118/2006, 3/2007) definisce le persone con bisogni speciali; l'articolo 3 garantisce la presenza degli adeguamenti strutturali per gli studenti disabili inseriti nei programmi di studio secondo la legge universitaria e in sintonia con lo statuto dell'università.
- L'articolo 66 della legge universitaria (Ur. l. RS, n. 100/2004) riconosce agli studenti disabili il diritto all'iscrizione e allo studio garantendo eque condizioni determinate dalla legge, dagli statuti e dai programmi di studio.

Vi sono anche ulteriori forme di tutela legislativa:

- Gli articoli 137-142 della legge sull'assicurazione di pensione e invalidità (Ur. l. RS, n. 104/2005, 38/2010) determinano le condizioni per il riconoscimento dei diritti all'aiuto e all'assistenza. Beneficiano del contributo anche i bambini privi della vista

assicurati tramite un secondo assicurato dell'istituto.

- La legge a sostegno dei genitori e del reddito familiare (Ur. l. RS, n. 97/2001, Ur. L. RS n. 10/2008).
- Gli articoli 16 e 18 della legge sulla protezione sociale (Ur. l. RS, n. 36/2004, n. 3/2007) determinano il riconoscimento del diritto all'assistente familiare per le persone adulte con gravi difficoltà di movimento, che necessitano di assistenza nello svolgimento delle attività fondamentali della vita quotidiana e che, prima del riconoscimento dei diritti, dipendevano dall'aiuto di uno dei genitori.
- L'articolo 8 della legge sulla sovvenzione dei pasti degli studenti (Ur. l. RS, n. 85/2002, n. 74/2007) riconosce ai soggetti disabili il diritto di usufruire di una sovvenzione supplementare fino a 5 pasti supplementari al mese.
- La legge sull'uso della lingua dei segni slovena (ZUSZj, Ur. l., n. 96/2002) riconosce agli studenti audiolesi il diritto di usufruire di ore di studio supplementari con il supporto di un interprete della lingua dei segni.
- L'articolo 12 del Regolamento sulla sovvenzione degli alloggi per studenti (Ur. l. RS, n. 22/2004) riconosce allo studente disabile il diritto alla sovvenzione per il finanziamento dell'assistenza e del supporto sulla base di norme specifiche.
- L'articolo 12 del Regolamento per le borse di studio (Ur. l. RS, n. 48/1999) determina che, nel caso di candidati con bisogni speciali, si aggiunge un membro del nucleo familiare al calcolo del limite per il conferimento delle borse di studio finanziate dallo Stato. L'articolo 17 riconosce agli studenti con disabilità funzionali beneficiari di borse di studio l'aumento del 20% dello stipendio garantito.

È evidente che il campo dei diritti degli studenti con bisogni speciali è regolamentato da numerose leggi che derivano da diversi Ministeri che spesso adottano provvedimenti non coerenti tra loro. Questo ha delle conseguenze negative a livello organizzativo e nella distribuzione delle risorse finanziarie.

Status dello studente e adattamenti nello studio

Lo status degli studenti con bisogni speciali non risulta ancora determinato dalla legge ma risulta inquadrato dagli statuti delle singole università.

Lo Statuto dell'Università di Lubiana (U. l. RS, n. 8/2005) all'art. 238 stabilisce che:

[...] lo status dello studente disabile viene riconosciuto allo studente che, all'atto dell'iscrizione, presenta il parere documentato della Commissione per l'orientamento dei bambini, degli adolescenti e dei soggetti maggiorenni con bisogni speciali oppure della Commissione invalidi.

Lo stesso articolo determina che la facoltà dell'Università di Lubiana definisce, con regolamento, il metodo di svolgimento degli obblighi di studio e le condizioni per l'iscrizione all'anno successivo. In questo articolo gli studenti disabili sono collocati sullo stesso piano degli studenti con status di sportivo e di artista.

Lo Statuto dell'Università di Lubiana definisce nei singoli articoli i seguenti adattamenti per studenti con status di studenti disabili: svolgimento dell'esame secondo l'accordo con l'esaminatore in termini straordinari (art. 141); iscrizione in via eccezionale dello studente all'anno successivo, anche senza aver concluso tutti gli obblighi di studio (art. 153); definizione, con regolamento, delle modalità di adempimento degli obblighi di studio e del passaggio all'anno successivo (art. 238).

Nel 2009-2010 si sono iscritti al corso di studi presso l'Università di Lubiana 54.075 studenti e al corso post-laurea 6.807 studenti. Nell'anno scolastico 2009-2010, 289 studenti con bisogni speciali (pari allo 0,53% dell'intera popolazione studentesca) hanno inoltrato la richiesta per ottenere il riconoscimento del loro status, anche se questo non significa che la totalità degli studenti con bisogni educativi speciali sia pari a 289 individui, poiché non tutti gli studenti con bisogni speciali hanno presentato domanda.

Presso l'Università di Lubiana è attualmente in corso la modifica dell'ordinamento che comprende un articolo dedicato soltanto alla definizione dello status di studente con bisogni speciali, alla nomina di chi regola il conseguimento dello status e alla realizzazione degli adattamenti sul piano dello svolgimento degli obblighi di studio e delle modalità per verificare il grado di conoscenze ottenuto. I termini, i criteri, la procedura e il tipo d'adattamento relativo allo status di studente con bisogni speciali verranno più accuratamente regolarizzati dal Regolamento degli studenti con bisogni speciali che attualmente è in fase di approvazione.

Lo Statuto dell'Università di Maribor (U. l. RS, n. 65/2007) si riferisce agli studenti disabili nell'articolo 216:

Gli studenti disabili sono persone che, a causa di danni fisici, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine, al contrario di altri studenti, incontrano ostacoli che impediscono o rendono loro difficile una completa ed efficace partecipazione ai processi educativi.

Gli studenti disabili nello svolgimento dei programmi di studio hanno riconosciuti vantaggi specifici nel frequentare seminari ed esercitazioni e nelle modalità di svolgimento degli esami. È la Commissione per gli studenti della facoltà dell'Università di

Lubiana che delibera in merito alle agevolazioni da riconoscere ai singoli studenti con disabilità fisiche. I candidati devono presentare la domanda per il riconoscimento dello status di studente disabile allegandola alla documentazione relativa all'iscrizione al primo anno.

Nell'anno scolastico 2008-2009 si sono iscritti 23.426 studenti all'Università di Maribor (2.641 ai corsi post-laurea). Ventinove persone (pari allo 0,14% dell'intera popolazione studentesca universitaria) hanno ottenuto il riconoscimento dello status di studente con bisogni educativi speciali. L'università ha approvato il Regolamento sul processo di studio degli studenti disabili che ne disciplina l'adattamento.

Lo statuto dell'Università del Litorale (Ur. l. RS, n. 73/03, 100/03, 50/05, 53/06, 83/06, 21/07) all'articolo 168 riconosce lo status di studente con bisogni educativi speciali allo

studente che, a causa di danni fisici, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine, al contrario di altri studenti, incontra ostacoli che ne impediscono il completo inserimento nelle istituzioni educative e ne ostacolano l'effettiva partecipazione allo studio.

La Commissione per gli studenti dell'università concede lo status speciale in seguito alla presentazione della relativa documentazione. Con questo articolo l'università definisce anche le modalità di adempimento degli obblighi di studio e le condizioni per l'iscrizione all'anno successivo. L'articolo 170 si riferisce al prolungamento eccezionale dello status di studente anche per gli studenti disabili che, a causa di una malattia o di una disabilità fisica, non siano in grado di concludere gli obblighi di studio.

Nell'anno scolastico 2008-2009 risultavano iscritti all'Università del Litorale 21 studenti con bisogni educativi speciali. Nel

2008 l'Università ha approvato il Regolamento sugli studenti con bisogni speciali che regola le seguenti procedure: conseguimento dello status, adattamenti speciali nello studio, misure di sostegno, riconoscimento dei diritti degli studenti, coordinamento delle attività presso l'università e svolgimento di un'attività di documentazione presso i membri e il Rettorato dell'Università del Litorale.

La legge per l'orientamento dei bambini disabili garantisce agli studenti disabili, secondo lo statuto dell'università, gli impianti speciali necessari; non esistono però disposizioni regolamentari che ne definiscano la concreta realizzazione. I punti 3 e 4 del Programma Nazionale dell'Educazione Universitaria della Repubblica di Slovenia (U. l. RS, št. 20/02) indicano la necessità di agevolare lo studio degli studenti disabili con misure sistematiche, di organizzare adeguate modalità di comunicazione nei processi di insegnamento/apprendimento, soprattutto durante gli esami, ecc.

La Risoluzione sul Programma Nazionale dell'Istruzione Superiore per il 2007-2010 include, tra le principali direttive e gli obiettivi, il miglioramento delle possibilità di studio degli studenti con bisogni speciali. Indica anche che sarà necessario superare gli ostacoli insiti nel processo di apprendimento, rimuovere le barriere architettoniche presenti nell'ambiente, provvedere alla realizzazione dei servizi di sostegno e garantire mezzi e servizi di tutorato.

Purtroppo queste rappresentano ancora mere dichiarazioni d'intenti e il Ministero per l'Istruzione Superiore non ha concesso alle università mezzi finanziari per realizzare concretamente gli obiettivi di sviluppo. Il lavoro di consulenza e coordinamento, l'attività di tutorato e l'assegnazione degli incarichi per la promozione dello sviluppo del settore, che viene svolto da docenti e

altri operatori per l'università, e tutta l'attività degli studenti nel campo dei bisogni educativi speciali avvengono su base puramente volontaria e non sono adeguatamente riconosciuti.

Modalità d'iscrizione

I candidati con bisogni educativi speciali si possono iscrivere ai programmi di studio universitari se rispondono ai requisiti previsti all'atto dell'iscrizione, e cioè se hanno superato l'esame di maturità (art. 28 del Regolamento sulla domanda d'iscrizione e sull'atto di iscrizione alle Università, 2002) e se è avvenuta la valutazione delle capacità psicofisiche, se essa è inserita obbligatoriamente nel programma di studio, entro il termine temporale previsto.

Le università e gli altri istituti universitari indipendenti devono presentare le richieste per l'iscrizione nell'apposita domanda; le autorità competenti decidono se assegnare lo status sulla base delle domande individuali, nelle quali i candidati descrivono i propri bisogni speciali e l'interesse per i programmi di studio scelti, per il conseguimento dello status di candidato con bisogni speciali, allegando la documentazione richiesta (opinione di esperti o della Commissione Invalidi, certificati di medici specialisti, ecc.).

I candidati con status di studenti con bisogni speciali, che nella regolare procedura di selezione ottengono il punteggio minimo richiesto per l'inserimento in uno dei programmi scritti, possono iscriversi a questo programma di studio. I candidati con status di studenti con bisogni speciali che, nella regolare procedura di selezione, non riescono a inserirsi in nessuno dei programmi di studio possono essere ammessi ulteriormente solo se soddisfano le condizioni generali per l'iscrizione nel programma di studio e ottengono

almeno l'85% del punteggio necessario per l'inserimento.

I candidati per lo studio a tempo parziale si iscrivono secondo la stessa procedura e negli stessi termini dei candidati per lo studio a tempo pieno. Le decisioni degli organi competenti delle università e di altri istituti indipendenti universitari sui candidati con bisogni educativi speciali valgono soltanto per il corrente processo d'iscrizione.

Forme di consulenza e supporto allo studio

A Lubiana e a Maribor opera l'Associazione degli Studenti Invalidi della Slovenia, alla quale possono aderire studenti disabili iscritti ai programmi di studio universitario o ai corsi di specializzazione, studenti a tempo pieno e parziale e anche volontari, familiari di soggetti disabili e altre persone che, con il proprio lavoro, contribuiscono a promuovere l'attività dell'associazione. Il Servizio dell'Associazione degli Studenti Invalidi della Slovenia risulta così strutturato:

- Il Servizio per lo studio si occupa delle questioni concernenti lo studio degli studenti disabili, come ad esempio l'iscrizione, le condizioni di studio, l'accessibilità, gli adattamenti (ingrandimento e digitalizza-

zione del materiale di studio, registrazioni in formato audio, accessibilità a internet, ecc.), gli obblighi di studio per l'iscrizione all'anno successivo, ecc. Il servizio raccoglie le informazioni rilevanti e le fornisce agli utenti e, se necessario, anche alle Facoltà e agli altri servizi competenti.

- Il Servizio per le questioni sociali offre aiuto per la soluzione dei problemi d'alloggio degli studenti disabili come, ad esempio, l'alloggio nei dormitori studenteschi, l'organizzazione dell'assistenza, della cura personale e dei servizi di trasporto adattati.
- Il Servizio per l'assistenza giudiziaria fornisce informazioni a proposito della legislazione concernente i diritti degli studenti disabili.

Presso l'Università di Lubiana opera il Consiglio degli studenti che offre anche consulenza e aiuto alle persone disabili. L'Università non dispone di un servizio appositamente strutturato per fornire supporto agli studenti, poiché vengono nominate soltanto le persone che saranno autorizzate a lavorare con gli studenti e sosterranno il sistema di tutorato.

Le tabelle 1-4 riportano leggi, norme, regolamenti, modalità d'iscrizione, adattamenti e forme di consulenza e supporto nello studio in diversi Paesi europei: Irlanda, Germania, Slovacchia e Gran Bretagna.

TABELLA 1
Legislazione in diversi Paesi europei

PAESE/UNIVERSITÀ	LEGISLAZIONE
Irlanda (Università di Cork)	<ul style="list-style-type: none"> – Equal Status Act (2000, 2004)¹ – Education for Persons with Educational Special Needs Act (2004)² – Disability Act (2005)³ – Equal Authority (2000)⁴ – Government's National Disability Strategy (2004)⁵

(continua)

(continua)

PAESE/UNIVERSITÀ	LEGISLAZIONE
Germania (Università di Berlino)	<ul style="list-style-type: none"> – Legge dell'uguaglianza Gleichheit Grundgesetz (1949)⁶ – Principio sociale dello Stato-Sozialstaatsprinzip (1949)⁷ – Legge universitaria Hochschulrahmengesetz (1976)⁸ – Regolamento sull'assegnazione dell'aiuto all'integrazione (2004)⁹
Slovacchia (Università Comenius Bratislava)	<ul style="list-style-type: none"> – Legge universitaria (n. 131/2002)¹⁰ – Legge di Assistenza Sociale (n. 195/1998)¹¹ – Legge della non discriminazione (n. 365, 2004)¹²
Gran Bretagna (Università di Preston)	<ul style="list-style-type: none"> – Disability Discrimination Act/DDA (1995)¹³ – Special Educational Needs and Disability Act/SENDA (2001)¹⁴

¹ L'Equal Status Act (2000, 2004) proibisce le forme di discriminazione nell'accesso ai servizi e le disposizioni in esso contenute riguardano anche le istituzioni educative (statali e private), che non devono attuare condotte discriminatorie concernenti l'iscrizione degli studenti, la partecipazione alle attività didattiche oppure la concessione di particolari forme di tutela. Si considera una discriminazione anche il fatto che l'istituzione educativa non garantisca alla persona disabile gli adattamenti indispensabili per l'adempimento degli obblighi scolastici.

² L'Education for Persons with Educational Special Needs Act (2004) riconosce alle persone disabili il diritto di frequentare le stesse scuole a cui si possono iscrivere le persone normodotate.

³ Il Disability Act (2005) rende possibile la valutazione dei bisogni medici e educativi delle persone disabili, garantendo le risorse per il soddisfacimento delle loro necessità.

⁴ Nel 2000 il governo nomina l'Equal Authority per vigilare sull'applicazione della legge e tutelare i diritti delle persone disabili da essa sanciti.

⁵ La strategia nazionale del governo per l'invalidità presentata nel 2004 ha previsto lo stanziamento di 1,3 miliardi di euro nel settore a sostegno delle persone con bisogni speciali.

⁶ Alla legge dell'uguaglianza (1949), si aggiunge nel 1994 la proibizione della discriminazione delle persone disabili.

⁷ Secondo il principio sociale dello Stato (1949), a ogni persona disabile deve essere data la possibilità di accedere alle istituzioni universitarie se risponde alle condizioni previste per l'iscrizione (ad esempio se ha svolto l'esame di maturità).

⁸ La legge universitaria (1976), che costituisce la base delle leggi degli altri Stati federali, contiene raccomandazioni per il sostegno dell'inclusione sociale degli studenti, per la considerazione dei loro bisogni speciali e l'offerta di attività che contribuiscono all'autonomia degli studenti.

⁹ Il regolamento determina i procedimenti e le condizioni per l'assegnazione, la quantità e il tipo di aiuto da erogare agli studenti disabili. L'aiuto viene concesso sotto forma di contributo finanziario per l'acquisto del materiale di studio, per l'attribuzione dell'assistente allo studio o di un assistente per superare gli ostacoli architettonici (Rojs, 2005).

¹⁰ La legge determina gli adattamenti in seguito all'iscrizione dello studente, le condizioni di studio e le fonti finanziarie degli studenti disabili. Questa legge determina il tipo e il modo di verifica d'entrata secondo le esigenze dello studente. Nello statuto l'università deve garantire condizioni adeguate senza diminuire il livello di conoscenza come lo esige lo standard; allo stesso tempo deve garantire un fondo speciale destinato ad assicurare agli studenti disabili adeguate condizioni di studio.

¹¹ In coerenza con la legge di Assistenza Sociale (n. 195/1998), gli studenti possono chiedere un aiuto finanziario a sostegno delle spese sostenute mensilmente, per i mezzi tecnici e la loro riparazione, per il trasporto, per l'aiuto personale, ecc.

¹² La legge determina il diritto all'educazione e alle possibilità uguali per tutti.

¹³ La legge contro la discriminazione delle persone disabili definisce «l'invalidità» come disturbo fisico o mentale di notevole entità, dannoso e significativamente protratto nel tempo (della durata di almeno 12 mesi), che influisce sull'abilità di svolgere attività quotidiane «normali» (dopo il cambiamento della legge nel 2005 sono state incluse anche persone malate di tumore, sclerosi multipla o infette da virus HIV); la «discriminazione», invece, viene definita come un'azione iniqua priva di giustificazione, effettuata come conseguenza dell'invalidità di una persona che necessita di «adattamenti adeguati» e della progettazione di misure speciali specifiche.

¹⁴ La legge sull'invalidità e sulle persone con bisogni educativi speciali contiene un supplemento dedicato all'educazione prima e dopo i 16 anni. Il finanziamento degli studenti è migliorato dal 1990 — i mezzi sono a disposizione anche di gruppi prima esclusi, come ad esempio gli studenti a tempo parziale con bisogni speciali (al momento il più alto livello di finanziamento: 1.565£ per ogni anno di studio a causa di costi supplementari a titolo d'invalidità; 11.840£ all'anno per costi di assistenza personale non medica, per esempio per l'interprete della lingua dei segni; 4.680£ per l'acquisto di impianti speciali) (Hurst, 2006a).

TABELLA 2
Modalità d'iscrizione in diversi Paesi europei

PAESE/UNIVERSITÀ	MODALITÀ D'ISCRIZIONE
Irlanda (Università di Cork)	In Irlanda le modalità d'iscrizione vengono dettate dall'Ufficio Centrale d'Iscrizione (Central Applications Office/CAO). I candidati spediscono la scheda di notificazione alla CAO e, firmando il certificato, confermano che hanno bisogni educativi speciali. A sua volta il CAO spedisce un supplemento alla scheda di notificazione con l'intenzione di ottenere informazioni più dettagliate su di essi. Con questo i candidati che, a causa della loro condizione di disabilità, hanno possibilità educative inferiori ai loro coetanei normodotati, e non hanno soddisfatto le condizioni d'iscrizione, ottengono la possibilità d'iscrizione alternativa alla facoltà che sostiene tale sistema alternativo d'iscrizione. Se la facoltà vuole offrire allo studente la possibilità d'iscrizione lo invita a fare un colloquio (Callaghan, 2001). ¹⁵
Germania (Università di Berlino)	Speciali domande d'iscrizione che i candidati disabili inviano all'Ufficio Centrale per l'assegnazione dei posti di studio oppure direttamente alla facoltà garantiscono loro un'iscrizione equa. In caso la domanda venga respinta, possono presentare una speciale domanda per la riconsiderazione della prima scelta di studio (Rojs, 2005).
Slovacchia (Università Comenius Bratislava)	Le università della Slovacchia non richiedono agli studenti disabili una registrazione speciale. Le disposizioni sui diritti umani richiedono allo studente disabile di non evidenziare la propria invalidità e/o i bisogni speciali all'atto dell'iscrizione. Solitamente le università non hanno informazioni sul numero di studenti disabili, tranne nel caso in cui questi soggetti chiedano forme di sostegno specifico speciale durante lo studio (Mendelova, 2006).
Gran Bretagna (Università di Preston)	Le modalità d'iscrizione sono dettate dal servizio Universities and Colleges Admissions Service (UCAS). Secondo la legge DDA le università non devono porre in essere trattamenti discriminatori nei confronti dei candidati disabili al momento dell'iscrizione. I candidati che non hanno ricevuto l'invito da parte di nessuno dei sei programmi possono iscriversi all'UCAS Extra, ottenendo in questo modo la possibilità di iscriversi ad altri posti liberi alle facoltà.

¹⁵ L'Università di Cork assegna ogni anno un numero determinato di posti agli studenti disabili che, all'atto dell'iscrizione, allegano documenti che certificano come i bisogni speciali, le malattie oppure le difficoltà di studio influiscano sul loro processo di apprendimento. O'Grady (2006) afferma che, dopo l'introduzione di questa legge, il numero degli studenti disabili è aumentato dallo 0,1% del 1998 al 2,5% del 2004.

TABELLA 3
Adattamenti nello studio in diversi Paesi europei

PAESE/UNIVERSITÀ	ADATTAMENTI NELLO STUDIO
Irlanda (Università di Cork)	Valutando i bisogni reali si introducono, utilizzando il fondo appositamente stanziato, innumerevoli adattamenti che implicano la presenza dei seguenti supporti: interprete per la lingua dei segni; aiuti per lo studio delle materie specifiche e per la compensazione delle difficoltà manifestate dai soggetti dislessici; aiutanti per la ricerca delle fonti (scannerizzazione, conversione dei testi in Braille, trasformazione nel formato audio ed elettronico, aiuto per accedere alle librerie); soggetti che effettuano le registrazioni; adeguati mezzi audio-informativi e tecnici; test e formazione per l'uso dei mezzi tecnici; formazione nel settore della mobilità e dell'orientamento; trasporto, soluzione delle difficoltà relative all'accesso fisico; assistenti personali, programma di aiuto ai coetanei.

(continua)

(continua)

PAESE/UNIVERSITÀ	ADATTAMENTI NELLO STUDIO
Germania (Università di Berlino)	Sulla base della domanda scritta degli studenti disabili, ovvero dell'accordo tra studente ed esaminatore, la Commissione d'Esame determina la possibilità dello studente disabile di svolgere gli esami con il prolungamento del tempo di preparazione o in modi diversi. Le misure per l'uguaglianza delle possibilità si distinguono secondo diversi gruppi di bisogni educativi speciali.
Slovacchia (Università Comenius Bratislava)	Gli adattamenti necessari possono essere eseguiti al momento dell'esame d'entrata secondo il tipo e il livello dei bisogni speciali (ad esempio prolungamento dell'esame, aiuto dell'assistente, possibilità di svolgere l'esame in un'altra aula, ecc.). I centri di supporto offrono informazioni al personale delle strutture universitarie relativamente agli adattamenti necessari.
Gran Bretagna (Università di Preston)	Le università dovrebbero offrire agli studenti disabili uguali possibilità di studio garantendo diversi adattamenti: nelle modalità d'iscrizione, amministrative e di verifica; nei contenuti delle materie; nell'ambiente fisico; nel processo di studio (adeguati metodi d'insegnamento). Dovrebbero inoltre essere garantiti insegnamenti supplementari, servizi di sostegno e comunicazione, materiali di studio accessibili e opportunamente adattati, adeguata formazione in materia del personale. ¹⁶

¹⁶ All'Università Central Lancashire, Preston si eseguono i seguenti adattamenti: accesso alle informazioni; progettazione dei programmi di studio; studio e insegnamento; valutazione (Hurst, 2006a).

TABELLA 4
Forme di consulenza e supporto nello studio in diversi Paesi europei

PAESE/UNIVERSITÀ	FORME DI CONSULENZA E SUPPORTO NELLO STUDIO
Irlanda (Università di Cork)	All'Università di Cork opera il Servizio di Supporto (Disability Support Service), che rappresenta uno dei servizi più efficienti per fornire supporto agli studenti disabili in Irlanda. Il servizio è composto da gruppi di consiglieri multidisciplinari, da assistenti per l'uso della tecnologia, dai tutor per le persone con dislessia, dal personale amministrativo e di contabilità per il controllo dei mezzi destinati al supporto degli studenti. Il servizio si concentra sull'abilità di ogni studente e non sulla sua disabilità/incapacità (per ogni singolo studente elabora un programma di supporto individuale). Il servizio è accreditato come centro per la formazione delle persone disabili. ¹⁷
Germania (Università di Berlino)	Il Servizio di Consiglio delle università e l'Organizzazione studentesca di Berlino (Studentenwerk Berlin) si occupano entrambi attivamente del miglioramento delle condizioni di studio degli studenti disabili. Il primo garantisce adeguati adattamenti per lo svolgimento degli obblighi di studio (possibilità di sostenere l'esame in un'altra aula, realizzazione di accordi con i singoli professori, ecc.), informa gli studenti sugli adattamenti a disposizione e sulle modalità per usufruirne, offre consigli sulle decisioni in materia di studio e valuta l'adeguatezza dell'aiuto concesso. La seconda, invece, offre consigli e supporto in riferimento alle questioni giuridiche, al superamento dei problemi personali e delle situazioni di crisi individuali; aiuta la progettazione e l'organizzazione dello studio; ecc. (Rojs, 2005).
Slovacchia (Università Comenius Bratislava)	Nel 2000 è stata aperta la rete nazionale dei coordinatori per gli studenti disabili che garantisce a ogni facoltà/università una persona come punto di riferimento per svolgere il lavoro con gli studenti. I coordinatori sono impiegati presso tutte le facoltà dell'Università di Comenius e offrono aiuto, supporto e consigli ai candidati, agli studenti e al personale universitario. Presso la stessa Università dal 1993 opera anche il Centro per il supporto ai soggetti privi della vista e con deficit visivi che offre diverse forme d'aiuto agli studenti disabili (Mendelova, 2006).

(continua)

(continua)

PAESE/UNIVERSITÀ	FORME DI CONSULENZA E SUPPORTO NELLO STUDIO
Gran Bretagna (Università di Preston)	L'Organizzazione Skill National Bureau for Students with Disabilities offre aiuto agli studenti disabili e ai soggetti affetti da patologie croniche. Nell'ambito dell'organizzazione e delle organizzazioni studentesche operano gruppi per l'autoassistenza, per la consulenza a individui attraverso il telefono oppure internet, per la condivisione di buone prassi per mezzo di pubblicazioni, conferenze e ricerche, per l'organizzazione di campagne per il cambiamento delle politiche governative e per la loro attuazione (Waters, 2006). Presso la University of Central Lancashire si svolgono corsi di formazione per coordinatori e per il personale che deve fornire supporto ai soggetti disabili (Hurst, 2006b).

¹⁷ Il funzionamento del servizio è valutato da tutti i soggetti coinvolti e dagli esaminatori esperti (due esterni e due interni). Si valutano le misure positive, le mancanze, le opportunità e i rischi. Alla fine la valutazione viene paragonata ad altre valutazioni di servizi simili presenti in Irlanda e in Gran Bretagna (O'Grady, 2006).

Conclusioni

Questo studio inerente i sistemi educativi universitari per gli studenti disabili in diversi Paesi europei ha evidenziato che, in tutti i Paesi esaminati, esistono leggi concernenti l'istruzione delle persone disabili e il riconoscimento dei loro diritti.

Le modalità d'iscrizione dei singoli istituti universitari si differenziano in base ai requisiti richiesti all'atto dell'iscrizione stessa: ad esempio, in Slovenia gli studenti disabili vengono accettati alle facoltà se ottengono almeno l'85% del punteggio necessario per l'inserimento; in Irlanda le persone disabili hanno la possibilità d'iscrizione non standard o d'iscrizione diretta, ma devono dimostrare di essere in grado di svolgere il programma di studio; in Germania le dinamiche sono simili a quelle irlandesi: gli studenti disabili possono presentare la domanda d'iscrizione speciale, al momento dell'iscrizione vengono considerati i bisogni speciali, ma non è sicuro che vengano accettati senza limitazioni; in Slovacchia sono in vigore procedimenti d'iscrizione non discriminatori e questo significa che, all'atto dell'iscrizione, non è necessario evidenziare i propri bisogni speciali anche se non ci sono informazioni sulle possibilità d'iscrizione speciale; in Gran Bretagna i soggetti disabili hanno la

possibilità d'iscrizione speciale o di accedere ai posti liberi.

Le differenze più significative fra i diversi Paesi si notano nella garanzia degli adattamenti, nel supporto nello studio e nella consulenza (Irlanda e Gran Bretagna sono i Paesi che possono vantare la migliore prassi in materia). In Slovenia agli studenti disabili è garantita l'iscrizione, ma vengono riconosciuti meno adattamenti speciali, aiuto e consulenza; essi non hanno la possibilità di usufruire di soluzioni sistematiche adeguate e di servizi di consulenza alle facoltà.

In tutti i Paesi considerati, con l'aumento numerico degli studenti disabili e con l'incertezza che le facoltà garantiranno gli adattamenti necessari, è emersa la necessità di adottare un metodo sistematico per garantire eque condizioni di studio agli studenti con bisogni educativi speciali. Uno di questi metodi è il modello universale dell'insegnamento che dovrebbe sostituire il modello dell'insegnamento adattato. Il *design universale dell'insegnamento*, i cui principi derivano dall'architettura, è un nuovo paradigma nell'area dell'insegnamento universitario ed è definito come

design dei materiali e attività di insegnamento che avvicina gli obiettivi dello studio alla singola persona con diverse capacità di vedere, sentire, ascoltare, muoversi, leggere, scrivere, comprendere

la lingua, partecipare, organizzare e memorizzare. (Burgstahler, 2004, in Katz, 2006)

Il modello del design universale si sposta dagli adattamenti alla considerazione proattiva e all'uso delle strategie inclusive che vengono determinate dalle facoltà che accolgono le diversità degli studenti. Scott, McGuire in Shaw (2003, in Katz, 2006) hanno descritto nove principi del design universale d'insegnamento che rappresentano sette più ampi principi descritti per la prima volta da Mac nel 1997 al North Caroline State University's Center for Universal Design:

- equità nelle condizioni di accesso per tutti gli studenti;
- uso flessibile dei metodi d'insegnamento;
- insegnamento semplice e intuitivo (l'insegnamento è ben orientato, semplice e prevedibile, il sistema di attribuzione dei voti definisce chiaramente le aspettative);
- adeguata accessibilità alle informazioni (efficace diffusione delle informazioni, scelta di libri di scuola o di testi in formato digitale adeguata per la stampa e l'uso di mezzi tecnici);
- tolleranza di fronte agli errori (accettare le diversità inerenti il tempo di studio e l'abilità delle singole persone, riconoscere la possibilità di svolgere progetti individuali);
- sforzo fisico minimo: lo studio è progettato in modo da richiedere il minor sforzo fisico possibile e di poter usufruire di eventuali ausili (ad esempio computer, programmi per le correzioni dei testi) anche durante gli esami;
- adeguata strutturazione degli spazi (ad esempio, disporre le sedie in modo circolare per garantire modalità di comunicazione più adeguate, prevedere uno spazio consono per garantire l'accesso, il movimento e l'uso della struttura indipendentemente dal grado di mobilità degli studenti);

- incoraggiare l'interazione e la comunicazione tra gli studenti e tra gli studenti e la facoltà;
- atmosfera positiva durante le ore d'insegnamento (insegnamento inclusivo progettato nel curriculum di studio, invito agli studenti a tollerare la diversità e incoraggiamento agli studenti a rivolgersi ai professori per bisogni speciali).

Per cercare di venire incontro in modo ottimale ai bisogni educativi del singolo studente è necessario capire le ripercussioni dei suoi deficit a livello di rendimento, le sue aree di abilità e gli stili di apprendimento e le aree didattiche nelle quali avrà bisogno di avvalersi della tecnologia di supporto.

Bibliografia

- American Council Education/ACE (1996), *The Law and its Impact on Post-secondary Education (Section 504)*, <http://www.idonline.org> (ultimo accesso: 21.06.2010).
- Bera A. (2006), *Prilagoditev za študente invalidne na slovenskih univerzah*, Ljubljana, DŠIS.
- Callaghan P. (2001), *Accessing Third Level Education in Ireland. A Handbook for Students with Disabilities and Learning Difficulties*, Dublin, AHEAD Education Press.
- Devlin Y. (2000), *Students with disabilities in higher education*, www.aph.gov.au/senate/committee/EET_CTTE/completed_inquiries/1999-02/public_uni/submissions/sub326a.doc (ultimo accesso: 21.06.2010).
- Haenecaert G. (2006), *Disability coordinators: their role, education or training*, Ljubljana, DŠIS, Education for all Slovenia, 16th and 17th October 2006.
- Hurst A. (2006a), *Developing Inclusive Policies and Provision for Students with Disabilities in Universities*, Ljubljana, DŠIS, Education for all Slovenia, 16th and 17th October 2006.
- Hurst A. (2006b), *Disability Co-ordinators and Training*, Ljubljana, DŠIS, Education for all Slovenia, 16th and 17th October 2006.

- Katz L.J. (2006), *Uporaba podporne tehnologije pri študentih s specifičnimi učnimi težavami in / ali motnjo pomanjkljive pozornosti s hiperaktivnostjo*, Ljubljana, Društvo Bravo.
- Lock R.H. e Layton C.A. (2001), *Succeeding in Post-secondary Education through Self-Advocacy*, «Teaching Exceptional Children», vol. 34, n. 2, pp. 66-71.
- Mace R. (1997), *Center for Universal Design. North Caroline State University. School of Design*. <http://www.design.ncsu.edu/cud> (ultimo accesso: 21.06.2010).
- Mendelova E. (2006), *Special Educational Provisions and Adaptations at Comenius University in Bratislava*, Ljubljana, DŠIS, Education for all Slovenia, 16th and 17th October 2006.
- O'Grady M. (2006), *Accommodating Students with Disabilities in Higher Education: The Irish Perspective*, Ljubljana, DŠIS, Education for all Slovenia, 16th and 17th October 2006.
- Rojs K. (2005), *Pravice in oblike pomoči študentom s specifičnimi učnimi težavami*, Diplomsko delo, Ljubljana, Pedagoška fakulteta.
- Seale J.K. (2006), *E-Learning and Disability in Higher Education. Accessibility research and practice*, London & New York, Routledge.
- Svalfors M. (2006), *Equal Treatment of Students at Universities Act, Sweden*, Ljubljana, DŠIS, Education for all Slovenia, 16th and 17th October 2006.
- Waters B. (2006), *Disability discrimination in post 16 education*, Ljubljana, DŠIS, Education for all Slovenia, 16th and 17th October 2006.

Summary

In recent decades an increase in the number and presence of persons with special needs in educational institutions and in the entire society can be observed in most of the European Union states and also elsewhere, where foundations and conditions of integration are well established. According to the individual data, it is similar also with the number of students with special needs in institutions of higher education, but the increase is noticeable in more developed European states, where the provision of necessary adjustments in studies are well taken care of by a series of measures (with legislation, system solutions, strategic financing and suitable innovative and flexible strategies for the formation of an appropriate approach). In the paper, we compare some of the developed and developing higher education systems in various countries (Slovenia, Ireland, Germany, Slovakia and Great Britain) according to law, regulations, rules, entrance procedures, adjustments and forms of counseling and support during studies. We find that especially those with long-term and good practice are developing numerous effective measures and strategies for the arrangement of accessible study to students with special needs. Practice and experience from abroad dictate it is good to develop the system integrally, proactively, innovatively and collaboratively and perhaps a step further than that, which is determined and enabled by the legislation.